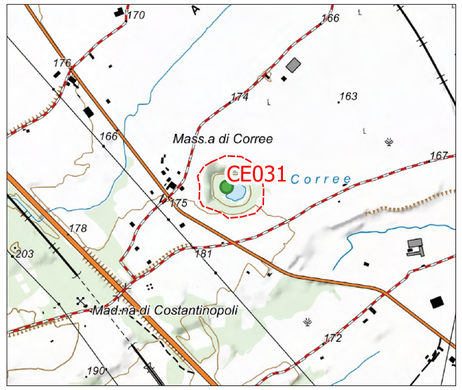
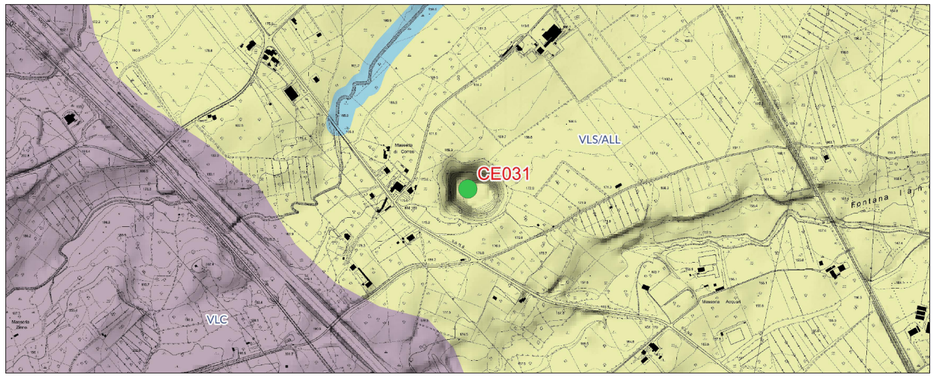
031 Lago delle Corree

Enorme depressione circolare di origine ancora dibattuta il cui fondo è occupato da un lago.



Provincia / CM	Caserta
Comune	Marzano Appio
Località	Martina Tonda
Foglio IGM 1:50.000	417
Coordinata x	423089
Coordinata y	4575910
Latitudine	41° 19'51,60"N
Longitudine	14° 4'51,22"E





Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	si
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	
ercusionistica	secondaria
faunistica	
naturalistica	primaria
paesaggistica	
storica	
turistica	secondaria



Panoramica del Lago delle Corree risalente al marzo 2004 (foto Sossio Del Prete).



Panoramica del Lago delle Corree risalente al marzo 1965 (da Scherillo et al., 1965).

Situato al margine nord-orientale dell'area vulcanica di Roccamonfina, tra i paesi di Marzano Appio e Vairano Patenora, il Lago delle Corrèe (o Correie) è ubicato nella piana alluvionale del fiume Volturno, a soli 100 m dalla SS 6, Via Casilina. Si tratta di una depressione sub cilindrica di circa 40 m di profondità, sul cui fondo si trova un piccolo lago di circa 150 m di diametro alimentato dalla falda freatica della piana. Le pareti dello sprofondamento sono subverticali, tendenti a svasare debolmente verso il ciglio dove la depressione aumenta il suo diametro a circa 200 m. Le pareti del lago, per il particolare microclima, sono ricoperte da una ricca vegetazione di alberi d'alto fusto e da un fitto sottobosco che scompare sul ciglio dove predominano coltivazioni agrarie. Lo studio delle fonti storiche e cartografiche fa risalire la formazione del lago ad almeno quattro secoli fa, essendo il lago riportato in una Carta della Diocesi di Teano del 1635. In alcune mappe (1631) il lago non compare, in una carta del 1800 è riportato il lago di Vairano (di limitata estensione), ma non quello delle Corree. Il lago viene descritto per la prima volta nel 1834 e viene descritto come uno specchio d'acqua di forma ellittica con un diametro in estate di 400 piedi e con profondità modesta. Gli abitanti del luogo fanno risalire l'origine del lago ad epoca recente, circa 150-200 anni fa, collegandola ad un episodio catastrofico che narra della leggenda di Sant'Anna. Per quanto riguarda la genesi del lago, tutt'altro che chiara, alcuni autori propendono per un'ipotesi vulcanica e altri escludono l'ipotesi di una depressione per degassazione vulcanica connessa alla storia eruttiva del Roccamonfina in quanto la presenza dell'Ignimbrite Campana e delle alluvioni sabbioso limose, di età olocenica, affioranti lungo le pareti dello sprofondamento consentono di affermare che la depressione è sicuramente posteriore alla messa in posto dell'Ignimbrite.